

COMMISSIONE BILANCIO DEL COMUNE DI NOVARA: MIGLIORANO I CONTI, MA ANCORA NON BASTA

L'equilibrio di bilancio ancora non c'è

Pesa la mancata entrata per alienazioni e il mancato introito da Acqua Novara Vco

■ Scadevano ieri i tre mesi concessi dalla Corte dei Conti al Comune di Novara per inviare il monitoraggio trimestrale. Ieri si è riunita la commissione bilancio per l'esame dei risultati raggiunti nel miglioramento dei conti, al fine di esprimere un parere anche se l'atto è di competenza della Giunta e non dovrà essere approvato dal Consiglio comunale.

Ovvia la delusione dei commissari, più o meno manifestata a seconda dell'appartenenza politica, nel non poter visionare il documento. Come ha spiegato l'assessore al bilancio Giorgio Dulio: «Esiste già un documento non trasmesso perché non ancora completo, mancano ancora dei dati, quella che farò è una illustrazione dei primi risultati ottenuti». Dopo aver ricordato le criticità sollevate dalla Corte secondo la cui valutazione non c'era equilibrio di bilancio, l'assessore ha ricordato che si è lavorato per migliorare il tenore dei conti mettendo mano ai correttivi pattuiti. Anelli deboli che ancora impediscono di poter affermare che vi sia un risultato sono: la mancata entrata per le alienazioni (Ex Macello €3,6 milioni, assegnazione di tre campate del mercato coperto, vendita del 20% di Pharma Novara € 2.600.000 la perizia è stata



Giorgio Dulio

aggiornata), il mancato introito della somma da Acqua Novara Vco €1.700.000, una considerevole parte dell'introito per il fondo di solidarietà).

Un altro problema deriva dal mancato introito dei fondi per le opere pubbliche cofinanziate, il saldo viene fatto a valle della rendicontazione e le spese per Pisu e Castello appesantiscono la situazione dei conti in attesa di ricevere i finanziamenti. Sarà sensibile la Corte a questa difficoltà?

Complessivamente l'assessore ha detto che risparmi ci sono stati, la tendenza per le anticipazioni è positiva «l'augurio per chi prenderà il mio posto - ha concluso - è che questo andamento positivo continui».

Per la minoranza pollice verso. «Come già diceva la Corte - ha detto Daniele Andretta (Io, Novara) - i vostri provvedimenti sono idonei in astratto, più in astratto di così. Che cosa direte nella relazione che anche questa volta sarà trasmessa in ritardo, ad oggi l'equilibrio di bilancio non c'è».

Contrasto forte ha espresso la Lega soprattutto sulla mancanza di iniziative per contenere gli alti costi dell'accoglienza dei minori non accompagnati.

Il M5S ha chiesto dati concreti da esaminare relativamente al pagamento dei mutui.

Prudenza nelle valutazioni dei parziali risultati da parte della maggioranza. Il capogruppo del Pd Roberto Brivittello ha ricordato ai commissari che «sappiamo si tratta di uno squilibrio temporaneo delle erogazioni che vengono introitate a rendicontazione avvenuta». Alfredo Reali del Sel ha ripetuto la sua convinzione che «la Corte ci tiene il fiato sul collo. Non mi sento di imputare come negligenza all'assessore di non aver ancora fatto le alienazioni, vorrei che la Corte considerasse quanto è difficile in questo momento di recessione trovare gli acquirenti».

Mariateresa Ugazio

Silvana Moscatelli: «Gli altri sono i fuoriusciti dal Pdl»

■ Silvana Moscatelli, capogruppo del Pdl nel Consiglio comunale di Novara, una lunga militanza prima in Forza Italia e poi nel Popolo della Libertà (Pdl, è stata anche consigliera provinciale. Già vicesindaco nella giunta Giordano e facente funzione di sindaco nell'ultimo anno di mandato, ha permesso al centro-destra di rimanere al governo del Comune fino alla fine del mandato amministrativo, quando il sindaco Giordano divenne assessore regionale nella giunta del governatore del Piemonte Roberto Cota. Con la sua reggenza Moscatelli ha evitato lo scioglimento anticipato un anno prima della giunta e del consiglio ed ha permesso al centro destra di affrontare la campagna elettorale ancora al comando della città. Apprese le notizie «che anche oggi sono state pubblicate, - dichiara - dissenso e sono seccata per il messaggio distorto che si vuole far passare rispetto alla vicenda della formazione del nuovo gruppo consiliare Io, Novara. Non accetto che si dica che sono uscita dal Pdl. A lasciare il gruppo del Pdl sono stati i consiglieri Andretta, Arnoldi, Giuliano e Monteggia. Io sono rimasta dov'ero, ossia nel gruppo che si è insediato a seguito delle elezioni. A differenza di quanto pretendevano i consiglieri che se ne sono andati, di sciogliere il gruppo Pdl e costituirne un altro, io non ho permesso questa manovra e l'ho fatto legittimamente ai sensi del regolamento. Per il consiglio comunale di Novara è previsto, infatti, che anche nel caso in cui il partito di riferimento non esista più, il gruppo che si è costituito al momento delle elezioni ha diritto di rimanere fino alla scadenza del mandato. Fin'ora, come ben si sa, non ho aderito ad alcun movimento politico e sto osservando con attenzione, curiosità e talvolta sorpresa, quanto succede nell'agone politico novarese. In conclusione rimango capogruppo del Pdl, fedele ad un mandato che mi è stato assegnato dagli elettori per i quali ho il massimo rispetto».

mt.u.

Botta e risposta Zacchero-Ballarè

■ Il caso Marino ha avuto degli iflussi anche a Novara. Così è arrivata la richiesta del consigliere comunale Luca Zacchero del Movimento 5 Stelle, di poter accedere agli atti delle spese di rappresentanza del sindaco di Novara. Pronta la reazione di Ballarè, che ricorda alcuni fatti: «Fin dal primo giorno del mio mandato, utilizzo un cellulare che non è del Comune e del quale pago personalmente le bollette. Aggiungo che se Zacchero avesse fatto lo sforzo di consultare il sito del Comune di Novara, avrebbe scoperto che nel conto consuntivo del 2014 (quello passato alla lente di ingrandimento dalla Corte dei Conti) sono certificate spese per ospitalità, pranzi e colazioni di lavoro del sindaco per il vertiginoso ammontare di 1.048,67 euro in un anno. Ricordo infine a lui e a tutti - conclude - che il sindaco di Novara si sposta nelle trasferte utilizzando non una lussuosa auto blu, ma una Punto bianca a meta-no acquisita in leasing dal Comune».

In ogni caso, a scanso di equivoci, ho dato mandato agli uffici di rispondere alla richiesta di Zacchero».

s.d.

TRA LE RICHIESTE DEGLI AMMINISTRATORI, IN PRIMO PIANO L'ALLENAMENTO DEL PATTO DI STABILITÀ

Fassino ha incontrato a Torino i sindaci novaresi

■ L'Anci Piemonte ha ospitato, martedì a Torino, l'incontro tra il presidente nazionale Piero Fassino e una delegazione di Comuni delle province di Novara e Cuneo.

Al centro del confronto i problemi economico-finanziari che rendono difficile l'opera degli amministratori del territorio, a partire dai piccoli centri.

Per l'occasione il presidente regionale dell'associazione, Andrea Ballarè, si è fatto promotore del confronto con i sindaci, vice e assessori del Novarese (Dormelletto, Vaprio d'Agogna, Inorio e Castelletto Sopra Ticino) e Cuneese.

A Fassino il primo cittadino di Dormelletto, Clemente Mora, ha consegnato un documento con l'appello dei sindaci novaresi per l'allenamento del Patto di stabilità e l'adozione di misure finalizzate ad attribuire ai Comuni un'effettiva autonomia finanziaria e gestionale. «Lo stesso testo - ha preannunciato l'amministratore - sarà trasformato dai Comuni in una delibera da inviare ai Presidenti della Repubblica e del Consiglio, Prefetture, Regione, Anci Nazionale e Anci Piemonte, oltre ai Ministeri più direttamente interessati».

«I punti contenuti nel vostro documento - ha spiegato Fassino - sono gli stessi che Anci rivendica e il vostro stato d'a-



Un momento dell'incontro torinese

nimo è quello di tutti noi sindaci. I nostri interlocutori si sono pronunciati su una serie di impegni che ora attendiamo vengano correttamente messi per iscritto».

«Questo confronto - ha sottolineato il presidente regionale Andrea Ballarè - dimostra che l'Anci svolge un grosso lavoro per cercare di risolvere i problemi che coinvolgono gli amministratori locali nella loro quotidiana attività. Va in questo senso anche la nostra decisione di promuovere incontri nelle province piemontesi per ascoltare i sindaci e spiegare loro che cosa stiamo facendo».

s.d.

I sindaci hanno infine ribadito la necessità di politiche governative che premiano i Comuni virtuosi.

Nel prendere le distanze da chi vede l'Anci come un'associazione filogovernativa, Fassino ha ricordato che «siamo un organo che rappresenta 8 mila Comuni e giudichiamo il Governo dalle politiche che fa. Nessun timore a portare la protesta in piazza. Ma se in passato abbiamo trovato serietà e indisponibilità a trattare, oggi stiamo negoziando, compiendo un grosso sforzo per ottenere risultati: perché non c'è norma che non abbia effetti diretti sui Comuni».

Pozzo Carpignano: ribadito ieri il no

TORINO Ieri mattina a Torino, all'unanimità, tutti gli enti preposti (Arpa, Asl, Acqua Novara-Vco, Provincia di Novara, Comuni) e i tecnici regionali hanno dato parere negativo sulla realizzazione del pozzo petrolifero esplorativo di Carpignano Sesia. Ora spetta alla Giunta regionale esprimere un parere.

«Non credo ci siano altre dichiarazioni da aggiungere - dice il sindaco di Carpignano Sesia, Giuseppe Maio - . I tecnici si sono espressi, la politica faccia la sua parte. Ma non mi sembra ci possano essere ancora dubbi, no?».

Insieme a Maio, ieri a Torino alla seconda conferenza dei servizi dedicata alla valutazione di impatto ambientale del progetto di Eni, anche gli altri esponenti di amministrazioni comunali dei paesi interessati: il primo cittadino di Fara, Ennio Prolo; il collega di Sillavengo, Ivo Zanetta; il vice sindaco di Ghemme, Piero Rossi. Tutti a ribadire il loro no, perché «il territorio in cui viviamo - è stato spiegato - ha una vocazione agricola e sta sviluppando attrattive turistiche. Dobbiamo difendere le tradizioni e gli investimenti». Insieme a loro anche l'assessore carpignanese all'ambiente Michele Pescio, il consulente del Comitato Dnt Salvatore Fiori e i consiglieri Alberto Benetti e Christian Massara.

Paolo Usellini

Incontro a Carisio tra "dem": il futuro è nel Quadrante

■ Il futuro è nel Quadrante Novara-Verbania-Biella-Vercelli.

E non ci dovrà essere nessun territorio che si impunterà per andare ad accaparrarsi tutti i servizi che verranno decentrati dalla Regione.

E' questo, in sintesi, il ragionamento uscito dalla riunione voluta dal segretario regionale Pd Davide Gariglio, che si è tenuta domenica scorsa a Carisio, tra i rappresentanti del Partito democratico delle quattro province. Il segretario regionale del

Pd ha voluto così blindare, attraverso un tour del Piemonte, la riforma dell'assetto territoriale attraverso un lavoro preventivo di condivisione con gli amministratori locali e la dirigenza del partito. Domenica era il primo di una serie di incontri programmati sul tema, iniziati dal futuro Ambito 1, quello che comprende anche il Novarese ed il Vco.

Verbania, per esempio, non ha molto digerito la decisione di dover rinunciare alla Prefettura. Ma la suddivisione dei servizi sarà il



Andrea Ballarè, presente domenica a Carisio

vero ago della bilancia. Erano presenti i sindaci: il novarese Andrea Ballarè, il biellese Marco Cavicchioli, la verbanese Silvia Marchionini e la vercellese Maura Forte. Gariglio ha chiesto anche la partecipazione dei presidenti dem delle Province (per Novara Matteo Besozzi), così come quella dei parlamentari. È stato un primo approccio per capire quali potrebbe essere i prossimi nodi da sciogliere ed evitare il rischio dell'ennesima guerra di campanile.

s.d.